



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE RdB/CUB www.rdbcub.it

RdB/CUB PUBBLICO IMPIEGO - Settore Università



REPORT dall' Assemblée Regionale CUB

Care/i colleghe/i iscritte/i,

il giorno 11 maggio 2009 si è svolta presso la sede INAIL di Piazza G. Pastore l'Assemblea Regionale della CUB Lazio cui hanno partecipato circa 300 delegati delle organizzazioni regionali aderenti.

Gli interventi al dibattito (cominciato alle 14.45) sono stati numerosi e, in linea generale, tutti a sostegno dell'ipotesi di trasformazione dell'attuale assetto organizzativo del ns. sindacato in una vera e propria "CUB confederale", auspicabilmente in un futuro molto prossimo. Seguono, in estrema sintesi, le ragioni di questa esigenza espressa da più voci con spirito favorevole e propositivo.

Tale passaggio renderebbe concretamente verificabile la reale forza e consistenza della ns. organizzazione, a partire dalla conta degli iscritti: condizione preliminare per pianificare, di conseguenza, un metodo di lavoro sindacale coerente, democratico e partecipativo. Ciò si tradurrebbe, in futuro, in un'equa ripartizione di responsabilità e assunzione di decisioni tra i vari comparti della nuova confederazione, stante il criterio del conteggio degli iscritti.

Forte poi la spinta verso un progetto sindacale adeguato ai tempi, corredato di strumenti efficaci ed efficienti per affrontare i profondi sconvolgimenti in atto sia sul piano sociale che su quello dei rapporti capitale-lavoro; a giudizio dei più questa riconfigurazione dovrebbe darsi il prima possibile. Allo scopo, sono state riportate alcune esperienze di lotta profondamente legate al nuovo assetto sociale di riferimento, al fine di valorizzarle e promuoverle. Per riassumere brevemente:

- 1) l'intervento sul problema casa (disponiamo di una delle organizzazioni più attive sul territorio, soprattutto quello romano);
- 2) l'intervento in materia di precariato (abbiamo promosso numerose iniziative sul tema e, molto probabilmente, saremmo riusciti a stabilizzare migliaia di precari se non fosse caduto prematuramente il governo Prodi);
- 3) l'intervento sul territorio metropolitano delle maggiori città italiane attraverso la sperimentazione di inedite forme organizzative.

Si è poi avviata una lunga riflessione sui rischi di questa "coraggiosa avventura" (come è stata spesso definita nel corso dell'Assemblea), potenziale conseguenza di un'operazione "verticale", una sorta di "fusione a freddo" calata dall'alto sulle teste degli iscritti. Un'eventualità, questa, da paventare per evitare di dotarsi di uno strumento mal dimensionato e poco funzionale alle vertenze territoriali e generali e, così, fugare il rischio di mancata rappresentanza dei reali interessi dei lavoratori.

Non entriamo in questa sede nel merito specifico delle questioni e problematiche opportunamente sollevati dagli intervenuti: si avrà occasione di farlo a conclusione di questa fase e al termine dell'Assemblea Nazionale di Rimini. Ma va correttamente dato rilievo al fatto che non tutta la CUB procede convintamente su questa ipotesi di trasformazione: in specie nella regione Lombardia c'è un ampio settore (quello privato) che oppone delle resistenze e molto probabilmente i nodi si scioglieranno solo in sede di Assemblea Nazionale, da cui dovremmo poter tornare avendo tastato il polso della situazione e rilevato la temperatura del dibattito su tutto il territorio nazionale.

E' con estremo piacere, infatti, che vi comunichiamo che la quasi totalità dei delegati intervenuti ha condiviso e appoggiato (sia nelle pratiche che negli enunciati) molte delle ns. iniziative e il generale approccio di intervento a livello locale (chiaramente ribaditi nel corso della ns. ultima Assemblea degli iscritti), al punto che questa comunanza di intenti si è tradotta nella proposta di indicarci come delegati eleggibili per l'Assemblea Nazionale; sicché, ufficialmente candidati, siamo stati eletti a maggioranza e porteremo le ns. istanze a Rimini.

Cogliamo l'occasione per inviare a tutte/i un carissimo ringraziamento e saluto, invitandovi a sostenerci ancora in questa fase di passaggio fondamentale per costruire il futuro del ns. sindacato.

Anna Maria Surdo

Giancarlo Di Santi